**II DMENICA T.O. [C]**

**Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui**

Cristo Gesù è la gloria del Padre. Il Padre vuole che il Figlio Unigenito sia la gloria dell’Universo; vuole che sia la gloria dell’uomo. Tutto l’universo è creato per Cristo in vista di Cristo. Essendo il fine dell’uomo Cristo Gesù, se l’uomo non raggiunge il suo fine, rimane privo della sua verità, privo della sua natura, privo della sua essenza, privo della sua vita. Se l’uomo non vive per Cristo, divenendo sua vita, fallisce la sua esistenza. Se poi vive contro Cristo, allora la sua esistenza da umana diviene diabolica, perché solo il diavolo lavora per distruggere Cristo Gesù e per convincere ogni uomo a lottare con tutto se stesso, al fine di distruggere Cristo Gesù.

Ecco come l’Apostolo Paolo rivela sia agli Efesini che ai Colossesi questa divina verità eterna: “*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, 6a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14). È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli (Col 1,13-20).* L’uomo è stato creato per essere nel tempo e nell’eternità questa verità. Se questa verità da lui non è raggiunta, la sua esistenza è senza verità. Che oggi l’uomo sia senza verità lo sta attestando la storia molte volte e in diversi modi.

Ora è giusto operare un passaggio successivo: questa verità va conosciuta, senza conoscenza non si può realizzare. Chi è a servizio di questa conoscenza così che Cristo diventi la vita di ogni uomo che viene sulla nostra terra? A servizio di questa conoscenza è prima di tutto il Padre ed è lo Spirito Santo. A servizio di questa conoscenza è anche Cristo Gesù e tutti gli angeli del cielo. A servizio di questa conoscenza vi è la Vergine Maria. A servizio di questa conoscenza sono chiamati prima di tutto gli Apostoli del Signore e in comunione con gli Apostoli di Cristo Gesù, ogni altro suo discepolo. Ora noi sappiamo che tutto il Cielo è a servizio della conoscenza di Cristo Gesù. A servizio della conoscenza di Cristo oggi non è più la Chiesa. Essa esiste per far conoscere Cristo. Se essa non fa conoscere Cristo o dichiara Cristo non più il solo fine dell’uomo, ha perso la sua ragione di esistere. Il fine della Chiesa è Cristo. Se la Chiesa non vive per questo fine, ha perso il fine del suo stesso della sua vocazione e missione. Oggi tutte le diaboliche teorie che formano l’oceano nel quale naviga la nave della Chiesa, ci attestano con ogni evidenza che moltissimi discepoli di Gesù hanno perso il fine del loro essere discepoli di Cristo Signore.

Sempre sulla conoscenza di Cristo Gesù, ecco cosa rivela a noi lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo. Prima di ogni cosa ci rivela il cuore di Paolo, dal quale sempre si leva al Signore una preghiera perché Cristo sia da tutti conosciuto nella purezza della sua verità e poi ci manifesta la necessità che Cristo venga conosciuto, essendo il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati: *“Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose (Ef 1,,15-23). Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera salgono a Dio per la loro salvezza. Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza. Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede. Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: L’uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: Chi scenderà nell’abisso? – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo (Rm 10.1-17).* Se Cristo Gesù non è conosciuto, non vi è salvezza piena, perfetta per ogni uomo. Rimane l’uomo nel regno del peccato e della morte. Manca della sua vera natura e non può produrre frutti di salvezza.

Lo Spirito Santo nel Vangelo secondo Giovanni ci rivela qual è la missione della Vergine Maria in ordine alla conoscenza di Cristo Gesù. Lei sempre deve scendere nella Chiesa e metterla tutta in movimento perché Cristo Gesù venga conosciuto e a Lui venga data la gloria che nasce dalla fede in Lui. Lei scende e opera direttamente chiedendo a Cristo Gesù che anche oggi operi perché la sua gloria venga riconosciuta da ogni uomo con una purissima fede in Lui. Poi chiede ad ogni suo discepolo che si ponga a servizio della gloria del Figlio suo. Dall’obbedienza dei discepoli a Cristo Gesù ogni uomo potrà conoscere Cristo in purezza e pienezza di santità, credendo in Lui e perseverando nel suo porsi interamente a servizio della sua gloria.

*In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù;* *egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

La Vergine Maria anche da noi è venuta e ci ha chiesto di porre la nostra vita interamente a servizio della gloria di Cristo Gesù. La nostra missione consisteva nello spiegare quando Lei, la Vergine Maria, o lo Spirito Santo, o Cristo Gesù, o il Padre dei cieli, o gli Angeli di Dio, dicevano e operavano attraverso una loro serva, scelta da Dio, per essere voce dell’eternità sulla nostra terra. Ecco cosa è accaduto: i nemici della Vergine Maria hanno dichiarato che Lei non c’entra in questa storia. Essa è una storia di uomini. Non è una storia della Vergine Maria. Per fare questo hanno dichiarato irretita la nostra persona e così hanno potuto elevare a persone degne di fede tutti i nemici della Vergine Maria che con odio infinito, con ogni menzogna e calunnia, hanno sempre operato per attestare la non discesa nella nostra storia della Madre di Dio. Noi oggi solennemente dichiariamo che la storia che abbiamo vissuto è stata veramente storia della Vergine Maria interamente vissuta a servizio della gloria di Cristo Gesù. Il Vangelo è tutto scritto a servizio della gloria di Cristo Gesù. Che oggi molti cristiani lo disprezzino e lo riducono ad una favola, non significa che esso sia falso. Così dicasi anche della Chiesa. Che oggi molti suoi figli l’abbiamo distratta dal suo vero unico fine: essere interamente a servizio della gloria di Cristo Gesù, non significa che essa sia natura falsa e falsa sia la sua missione. Purtroppo la logica diabolica è sempre la stessa: fa chiamare Gesù figlio e servo di Beelzebùl così che nessuno più possa credere in lui. Fa dichiarare falsa la discesa della Vergine Maria nella nostra storia, così che nessuno possa più mettersi a servizio della gloria di Cristo Signore. Strategia satanica di ieri, strategia satanica di oggi. Il fine è sempre lo stesso: l’eliminazione di ogni intervento voluto da Dio per dare a Cristo la sua gloria e perché donando a Cristo la sua gloria ogni uomo diventi partecipe della stessa gloria. Noi sempre lo grideremo al mondo intero: veramente la Vergine Maria è discesa nella nostra storia. Veramente è stata Lei a porre la mia vita interamente a servizio della gloria del Figlio suo. La Madre di Dio scenda oggi con potenza e schiacci la testa al serpente infernale che vuole oggi e sempre che nessuno creda più in Cristo Signore.

**19 Gennaio 2025**